

L'Emeroteca – Biblioteca Tucci
all'ExpoLibro

*Selezione di periodici
italiani e stranieri
del Seicento
e del Settecento*



Bari 4-8 dicembre 1999

Elenco delle testate esposte

Journal des Scavans	1679 Parigi
Nouvelles de Divers Endroits	1692 Parigi
Bologna	1711 Bologna
Diario Ordinario	1728 Roma
The London Magazine	1734 Londra
Ristretto de' foglietti universali	1748 Trento
Gazzetta Patria	1766 Firenze
Giornale de' Letterati	1771 Pisa
Gazzetta Ecclesiastica	1776 Firenze
Foglio Straordinario	1782 Napoli
I morti giudici de' vivi	1789 Firenze
Staat und Gelehrte Zeitung des amburgischen	1791 Napoli
Minerva	1796 Amburgo
Il Censore	1798 Milano
Gazzetta Universale	1799 Napoli
Il Corriere Milanese	1799 Milano

Selezione di periodici del Seicento e del Settecento dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci



JOURNAL DES SÇAVANS

Si tratta del primo periodico europeo di letteratura e scienza (debutta il 5 gennaio 1665), realizzato da un gruppo di dotti fra cui l'abate Gallois e il consigliere al parlamento francese Dionisio de Sallo che sul *Journal* si firma Monsieur d'Hédouville. Il settimanale parigino, che esce il lunedì, è sotto la direzione di De Sallo fortemente polemico, soprattutto per le recensioni librerie a muso duro. Sul modello di questo periodico nascono molte riviste letterarie in Europa. Ugo Foscolo lo definisce "il più illuminato tribunale di scienze e di lettere". Nel 1724, dopo aver cambiato la testata in *Journal des Savants*, diventa mensile.

NOUVELLES DE DIVERS ENDROITS

Nasce alla fine del '600, per iniziativa dei librai parigini Martin e Vendsome come "*Nouvelles ordinaire de divers endroits*" e propone di offrire, in quattro pagine, la cronaca delle province dei Paesi d'Europa. L'informazione politica è un palese strumento di potere e la possibilità d'influire sui francesi non sfugge al cardinal Richelieu che non avendo potuto avere voce in capitolo sulla fondazione del periodico, realizza un plagio fondando con Renaudot il "suo" *Nouvelles ordinaires de divers endroits*. Il caso giudiziario che ne consegue dà la vittoria ai librai parigini.

BOLOGNA

Raro settimanale felsineo settecentesco. La prima pagina riporta corrispondenze di carattere, soprattutto politico, da Roma, Napoli, Livorno e Milano. All'interno e in quarta pagina quelle da Genova, Venezia e dalle maggiori città europee (Madrid, Parigi, Colonia, Aja, Bruxelles, Vienna). Sul primo numero del 1711 l'annuncio dell'eruzione vesuviana (che mancava dal 1707) dimostra come le notizie arrivino ai compilatori: l'articolo sottolinea che alcune lettere giunte dalla Puglia annunciano che la scossa di terremoto causata dal Vesuvio si è sentita anche a Bari e in Basilicata.

DIARIO ORDINARIO

Pubblicazione cattolica nata nel 1716 a Roma nella Stamperia del Chracas, ha periodicità irregolare (circa tre numeri alla settimana di 12 pagine, talvolta di 24) e misura soltanto 11 centimetri e mezzo per 5,5, che lo fa ritenere il più piccolo periodico del mondo dai tempi di Gutenberg a oggi. Nella prima pagina è disegnato un simbolo del Vaticano (spesso le chiavi di S. Pietro) o di Roma. Insieme con la cronaca degli avvenimenti religiosi romani, pubblica brevi corrispondenze da altre capitali (Londra, Parigi, Amburgo, Stoccolma, Madrid, Bruxelles, Napoli, Venezia) e da altre città (Lucerna, L'Aja, Genova, Marsala). In fondo alla prima pagina reca la scritta "*Con licenza de' Superiori e Privilegio*". Dal Diario Ordinario nascerà nel 1814 il Diario di Roma.

THE LONDON MAGAZINE

Esce a Londra nel 1732 e vive fino al 1784. È l'esempio di un versante molto prolifico della stampa periodica inglese del periodo (in precedenza, sull'onda del *Gentleman's Journal*, era nato il mensile *Gentleman's Magazine*). Si occupa di cronaca, critica letteraria, novelle e versi; ma anche di politica. Per eludere la censura, soprattutto all'inizio della sua vita, il mensile riporta dibattiti e affermazioni dei parlamentari, fingendo di averli ascoltati in un club politico.

RISTRETTO DE' FOGLIETTI UNIVERSALI

È pubblicato a Trento nel 1748, con cadenza settimanale, da Giambattista Parone, stampatore vescovile. Riporta notizie dalle maggiori città europee con una particolare attenzione per le "teste coronate" d'Europa, alle cui battute di caccia al fagiano viene dedicato lo stesso spazio riservato alle terribili scorrerie delle navi da guerra inglesi nelle acque liguri a danno di imbarcazioni genovesi catturate o colate a picco.

GAZZETTA PATRIA

Esce a Firenze l'1 gennaio 1766 come settimanale del Granducato di Toscana e avrà vita lunga, trasformandosi dal 1767 in *Gazzetta Toscana*. La singolarità del primo numero è nel fatto che la testata appare in seconda pagina. Nel 1786, il 16 dicembre, sarà la *Gazzetta Toscana* ad annunciare l'abolizione della pena di morte per volontà di Pietro Leopoldo che bandisce anche la mutilazione di membra, l'uso della tortura e "i delitti impropriamente detti di lesa Maestà, inventati con raffinamento di crudeltà in tempi perversi". Il Granducato di Toscana è il primo stato al mondo a cancellare la pena capitale.

GIORNALE DE' LETTERATI

Pubblicato nell'aprile 1742 a Firenze (esce dalla stamperia di Giovannelli all'insegna della Palma) con periodicità irregolare soprattutto dopo essersi trasferito nel 1757 a Pisa (e dopo essere diventato *Giornale de' letterati in Pisa*). Con piccole interruzioni vive fino al 1762. L'anno 1771 è quello della sua rinascita editoriale. Si presenta annunciando la pubblicazione di quattro tomi in un anno e un rinnovato interesse non soltanto per la letteratura italiana ma anche per gli scrittori "forestieri, quando abbiano il merito di essere nuovi e importanti". Esce fino al 1796.

GAZZETTA ECCLESIASTICA

Il settimanale nasce nel Granducato di Toscana nell'anno 1776. Nell'articolo di presentazione si sottolinea che il foglio "non potrà mai contenere tutti i fatti più importanti che compongono l'istoria dei nostri tempi, tutte le dottrine che s'insegnano, tutte le massime che sono adottate". Il primo numero è introdotto dal "Motu proprio di Sua Altezza reale il Granduca di Toscana riguardante i monaci ulivetani de' suoi felicissimi stati". Come tutte le gazzette pubblica notizie provenienti da città straniere (Parigi, Liegi, Augusta, Mosca, Madrid ...) oltre che da quelle della Penisola (Milano, Napoli, Venezia, Roma...).

FOGLIO STRAORDINARIO

Nato come supplemento di una delle più antiche gazzette napoletane (*Avvisi e relazioni di tutte le parti del mondo*) diviene in seguito un settimanale del giovedì stampato nella tipografia di Antonio Settembre ("l'Impressore di S. M.") dai cui torchi esce anche il *Foglio Ordinario*, settimanale del lunedì, fondato nel 1768 da Girolamo e Vincenzo Flauto. Identico è il logo borbonico che sovrasta le

due testate. L'unica differenza tra loro è nella prima pagina. Il *Foglio Ordinario* apre sempre con una notizia di Napoli, il *Foglio Straordinario* con una di Roma. Sia l'uno sia l'altro periodico riportano notizie dalle capitali europee. L'annata 1782 manca alle altre biblioteche.

I MORTI GIUDICI DE' VIVI

Settimanale fiorentino appare per la prima volta nelle librerie il 28 agosto 1789. Esce il venerdì a otto pagine ed è probabilmente redatto da un solo giornalista, rimasto ignoto. La singolarità della testata si spiega con la trovata del redattore di attribuire, di volta in volta, a un illustre defunto (Luigi XIV, Poliziano, Aldo Manuzio etc...), inviato speciale sulla terra, una relazione diretta "All'Assemblea degli Elisi" su vicende accadute nei luoghi da lui frequentati quand'era vivo. Ne viene fuori un arguto raffronto fra il costume di due momenti storici spesso distanti tra loro qualche secolo. Il periodico manca perfino alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

STAATS UND GELEHRTE ZEITUNG DES AMBURGISCHEN UNPARTHEISCHEN CORRESPONDENTEN

Pubblicazione settecentesca la cui testata significa *Giornale statale ed erudito del corrispondente apartitico d' Amburgo*. È caratterizzata da un'irregolare periodicità, anche se si presenta come quadrisettimanale. In media sono stampati una quindicina di numeri al mese, ciascuno dei quali ha da sei a otto pagine. È un periodico molto amato in Germania soprattutto per la novità di offrire assieme alle notizie politiche una pagina di *gelehrtes artikel*, articoli eruditi, quella che può essere definita un'appendice letteraria e che agli inizi del

Novecento sarà la terza pagina culturale. Non risulta esposto nelle vetrine fornitissime del Museo Gutenberg di Magonza.

MINERVA

Mensile in lingua tedesca stampato ad Amburgo alla fine del '700. Di carattere politico, avrà lunga vita. Di formato piccolo (18 cm x 10), ha oltre 100 pagine per ciascun numero.

IL CENSORE

Giornale filosofico - critico diretto da Melchiorre Gioia. Esce ogni cinque giorni a Milano a partire dal 22 agosto 1798, fondato, diretto e interamente scritto da Melchiorre Gioia che, insieme con Foscolo e Breganze aveva fondato il Monitore Italiano (20 gennaio - 13 aprile 1798), soppresso per la critica al Direttorio d'Italia. Anche il Censore avrà vita breve. E Gioia lo sa benissimo perché già nel primo numero avverte gli abbonati che "anche in una repubblica sono possibili i colpi d'autorità tirannica, giacché la verità non è solamente delitto appresso i principi, ma anche appresso quelli che si vantano repubblicani", quindi "il Censore, censurando gli altri, può egli stesso aver bisogno di censura". In tal caso gli abbonati saranno "Interamente rindennizzati, in ragione de' numeri non ricevuti". La soppressione avverrà dopo la pubblicazione del quarto numero nel quale Gioia, commentando l'annuncio di riforme costituzionali fatto dall'ambasciatore francese Trouvé scrive: "Noi ricusiamo un protettore perché temiamo un despota".

GAZZETTA UNIVERSALE

Bisettimanale (martedì e sabato) esce a Napoli nel 1799 dopo la caduta della Repubblica Partenopea. Si tratta di un'edizione napoletana dell'omonimo periodico fiorentino. Il suo primo stampatore, il libraio Saverio D'Onofrio, ne annuncia con un manifesto la pubblicazione come riproposta della *Gazzetta Universale* di Firenze "eccettuato l'articolo su Napoli, che sarà rifatto qui da altra penna, per darsi sempre le più fresche notizie". Questo "*foglio politico*", come si legge in un suo avviso, riproduce dispacci da altre gazzette d'Europa. Spesso ha un supplemento. È assai raro.

IL CORRIERE MILANESE

Fondato a Milano nel 1794, nel corso della prima dominazione francese, da Luigi Veladini, è stampato tre volte la settimana in un piccolo formato fino al 1805, poi si trasforma in quotidiano. Il 16 luglio 1804 riceve la minaccia di sospensione delle pubblicazioni, benché sia abbastanza allineato con il giornale portavoce del governo francese *Le Moniteur*. Ha alterna fortuna. L'annata 1799, che viene qui esposta, manca perfino alla Biblioteca Comunale di Milano.

Emeroteca Biblioteca Tucci

La prima organizzazione giornalistica napoletana, il Sindacato Corrispondenti, nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, ad angolo con il vecchio e famoso Caffè Molaro e di fronte allo storico Palazzo Gravina che, dopo aver ospitato nel 1848 il Parlamento del Regno di Napoli, era divenuto la sede delle Poste e dei Telegrafi. I giornalisti vi si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

L'anno successivo la Direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un locale attiguo al telegrafo, con tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata, quindi, da un'esigenza professionale di consultazione, l'emeroteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del pubblicista Vincenzo Riccio (futuro ministro delle Poste nel Gabinetto Salandra: 1914-1916) e cominciò a svolgere un servizio gratuito di pubblica consultazione.

Vincenzo Tucci, corrispondente del *"Giornale di Sicilia"*, fu, tra i fondatori del Sindacato, colui che diede il maggior impulso allo sviluppo dell'emeroteca, riuscendo nel 1917 a ottenere, dalle Poste, una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini, librerie e sostegni finanziari e dai maggiori artisti del tempo (Balestrieri, Casciaro, Ciletti, La Bella, Postiglione, Viti e altri) ben ventidue grandi dipinti. In quello stesso anno, come si legge nella Cronaca di Napoli del *"Giornale d'Italia"* del 21 giugno 1936 *"un ospite di eccezione sedette più volte a uno dei tavoli della nostra sala di lavoro. Era un caporale dei bersaglieri: il direttore del "Popolo d'Italia". Tornava dalla trincea dove comportandosi da valoroso era stato ferito. Ancora convalescente egli riprendeva con quello spirito polemico e battagliero, che già in quell'epoca lo faceva guardare da tutti con ammirazione, il suo posto di combattimento"*. Si trattava, naturalmente, di quel Benito Mussolini che tanti lutti avrebbe, un quarto di secolo più tardi, causato al Paese.

Oltre al Ministero delle Poste avevano contribuito allo sviluppo dell'Emeroteca Tucci con interventi finanziari, sin dal 1915, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Camera di Commercio e il Banco di Napoli. Da alcuni

anni sono rimasti, di quei sostenitori, soltanto il Banco di Napoli e la Camera di Commercio.

Dal 1996 è però in vigore una legge della Regione Campania che ha permesso la sopravvivenza di un'istituzione divenuta un punto di riferimento costante per ricercatori e studenti provenienti da cinque continenti. La Società delle Poste Italiane, subentrata al Ministero, compie un notevole sforzo per mantenere il distacco presso l'emeroteca di un piccolo gruppo di postini, trasformati dai giornalisti in bibliotecari dopo un tirocinio pluriennale.

L'attività della "Tucci" comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e mostre monotematiche (con la pubblicazione di atti e cataloghi) e la partecipazione alle maggiori manifestazioni editoriali internazionali (Torino, Firenze, Francoforte, Napoli, Bologna, Bari) con selezioni di rarissimi periodici italiani, francesi, inglesi e tedeschi del '600, del '700 e dell'800 nonché di decine di libri del '500 e del '600, molti dei quali mancanti ad altre biblioteche. Tutte le pubblicazioni, selezionate di volta in volta, vengono esposte nello stand dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

La "Tucci" possiede ottomila collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, svizzeri, russi, svedesi e statunitensi.

I periodici, raccolti in centocinquantamila volumi, coprono un arco di cinque secoli. Delle ottomila testate, più di duemila non sono possedute da alcun'altra biblioteca della Campania. Circa duecento mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Vi sono, per esempio, periodici toscani del '700 e dell'800, come *"I Morti Giudici de' Vivi"* e *"La Gazzetta del Villaggio"*, che perfino la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze non possiede, testate milanesi settecentesche mancanti alla prestigiosa Biblioteca Comunale di Milano, annate del risorgimentale *"Fischietto"* piemontese introvabili alla Biblioteca Nazionale di Torino...

Nel progetto dell'edificio postale di Piazza Matteotti, il Ministero volle che fossero previsti alcuni saloni idonei allo svolgimento delle attività sia di sala stampa sia di emeroteca. E dal 1936 tre generazioni di giornalisti corrispondenti si sono avvicendate nella gestione della crescente struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università di Tokio o di Varsavia, di Caracas o Madrid, di Londra o Parigi, del Connecticut o del Nevada, come Michael Henstock, docente dell'Università di Nottingham e fine musicologo che, approdato negli anni '70 a Piazza Matteotti per una ricerca di pochi giorni, s'innamorò delle collezioni dell'Emeroteca Tucci e vi tornò nei mesi di agosto dei successivi vent'anni, trascorrendovi, ogni estate, l'intero periodo di ferie. Alla

fine, la progettata monografia di sessanta pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di cinquecento pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (il numero delle testate dei periodici è aumentato di 25 volte, quello dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama "spazio". Cosa accadrà nei prossimi anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei venticinquemila libri di storia, letteratura, diritto, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca oltre la metà sono chiusi in casse.

*Sindacato Napoletano Giornalisti Corrispondenti
fondato nel 1907*

Emeroteca-Biblioteca Tucci

La "Tucci" ha sede
in Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste 80133 Napoli
tel. 081 5511226 e 5513845 - fax 5514236
Consultazione: dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

Realizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci
col contributo di

